DISEGNO DI LEGGE 29 marzo 2022, n. 135

Istituzione del sistema integrato dei servizi zerosei di educazione e di istruzione per l'infanzia. Modificazioni della legge provinciale sugli asili nido 2002 e della legge provinciale sul benessere familiare 2011

TESTO EMENDATO E CORRETTO DALLA QUINTA COMMISSIONE PERMANENTE IN SEDE DI COORDINAMENTO FINALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 121 DEL REGOLAMENTO INTERNO, IN OSSERVANZA DELLE REGOLE DI TECNICA LEGISLATIVA E APPROVATO IN DATA 10.02.2023

INDICE

Capo I - Oggetto e finalità

Art. 1 - Oggetto

Art. 2 - Finalità

Capo II - Articolazione del sistema integrato zerosei

Art. 3 - Organizzazione del sistema integrato zerosei

Art. 4 - Modalità di gestione dei servizi integrati zerosei per la fascia di età zero - tre anni

Art. 5 - Attivazione progressiva dei servizi integrati zerosei

Capo III - Interventi di qualificazione

Art. 6 - Formazione iniziale e continua nel sistema integrato zerosei

Art. 7 - Coordinamento pedagogico

Capo IV - Competenze e funzioni nel sistema integrato zerosei

Art. 8 - Funzioni della Provincia

Art. 9 - Funzioni dei comuni

Art. 10 - Funzioni dei gestori dei servizi integrati zerosei

Capo V - Garanzie e procedure

Art. 11 - Controllo e monitoraggio della qualità del sistema integrato zerosei

Capo VI - Strumenti per la qualità del sistema integrato zerosei

Art. 12 - Strumenti per la qualità del sistema integrato zerosei

Capo VII - Modificazioni della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 13 - Inserimento del capo I nella legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 14 - Modificazione dell'articolo 1 della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 15 - Inserimento del capo II nella legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 16 - Sostituzione dell'articolo 6 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 17 - Modificazioni dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 18 - Integrazione dell'articolo 9 della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 19 - Modificazioni dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 20 - Inserimento del capo III nella legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 21 - Sostituzione dell'articolo 11 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 22 - Inserimento del capo IV nella legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 23 - Modificazioni di altre disposizioni della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 24 - Abrogazioni

Capo VIII - Integrazioni della legge provinciale sul benessere familiare 2011

Art. 25 - Integrazioni dell'articolo 9 della legge provinciale sul benessere familiare 2011

Capo IX - Disposizioni finali

Art. 26 - Disposizioni transitorie

Art. 27 - Disposizioni finanziarie

Capo I
Oggetto e finalità

Art. 1
Oggetto

1. Questa legge disciplina gli interventi della Provincia autonoma di Trento diretti a istituire progressivamente il sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, di seguito denominato "sistema integrato zerosei", nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107).

2. Fatto salvo quanto previsto da questa legge, per quel che riguarda l'organizzazione e la gestione del servizio di scuola dell'infanzia resta fermo quanto stabilito dalla legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 (legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977), e per quel che riguarda i servizi educativi per la prima infanzia quanto stabilito dalla legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 (legge provinciale sugli asili nido 2002).

3. L'istituzione del sistema integrato zerosei s'inserisce nel quadro vigente di organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia e della scuola dell'infanzia mettendo in collegamento i due segmenti anche attraverso la realizzazione di servizi specifici, ai sensi dell'articolo 3, salvaguardando, comunque, la specificità del patrimonio pedagogico maturato e l'autonomia organizzativa e di impianto definita dalla legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977 e dalla legge provinciale sugli asili nido 2002.

4. I servizi di conciliazione, comunque denominati, non rientrano tra le tipologie di servizi disciplinati da questa legge; ad essi continua ad applicarsi l'articolo 9, comma 2, lettera c), della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 (legge provinciale sul benessere familiare 2011).

Art. 2
Finalità

1. La Provincia investe sull'infanzia quale età formativa fondamentale nell'arco della vita, coerentemente con le politiche perseguite a livello provinciale e con l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti, come previsto nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'assemblea generale delle Nazioni unite il 25 settembre 2015.

2. Nell'ambito del sistema integrato zerosei la Provincia favorisce la cura e l'educazione delle bambine e dei bambini e l'accesso generalizzato a servizi di qualità anche per la loro funzione di prevenzione di possibili fattori di rischio evolutivo e di emarginazione nonché di promozione del successo formativo e di riduzione delle disuguaglianze sociali nel lungo periodo. La Provincia sostiene la primaria funzione genitoriale e opera in una dimensione di alleanza educativa con le famiglie, presta inoltre attenzione alle diversità culturali nelle loro varie espressioni e, a livello locale, considera e rispetta le aree linguistiche e le identità culturali ladine, mochene e cimbre.

3. Gli interventi provinciali considerano unitariamente il percorso zero - sei anni, valorizzando il principio di continuità e coerenza dello sviluppo infantile attraverso raccordi stabili e continuativi tra le diverse articolazioni del sistema e comuni attività di progettazione, formazione e coordinamento. A tal fine la Provincia sostiene le pratiche di

continuità nelle relazioni tra nidi d'infanzia e scuole dell'infanzia, anche a livello sperimentale, e incentiva la creazione di servizi integrati zerosei.

4. La Provincia persegue l'obiettivo di integrazione del sistema integrato zerosei attraverso:

- a) scambi sinergici fra le varie componenti del sistema stesso al fine di condividere valori, pratiche e progetti congruenti per garantire alle bambine e ai bambini, in collaborazione con le famiglie, plurime opportunità educative e per favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze individuali nella delicata fascia di sviluppo fra zero e sei anni;
- b) tipologie di servizi integrati, definendo modalità, caratteristiche, condizioni organizzative e di finanziamento;
- c) funzioni di coordinamento sul territorio e a livello di sistema, per assicurare un rapporto continuativo con le comunità locali e con la complessiva rete territoriale dei servizi;
- d) attività qualificate di formazione del personale educativo e scolastico, nonché delle figure di coordinamento;
- e) interventi finalizzati ad agevolare l'accessibilità ai servizi, nelle loro articolazioni pubbliche e private;
- f) processi di indirizzo, regolazione, monitoraggio e valutazione del sistema.

5. Nell'attuazione del sistema integrato zerosei la Provincia regola i rapporti istituzionali tra le componenti del sistema al fine di delineare un quadro coerente di organizzazione e funzionamento dei servizi.

Capo II

Articolazione del sistema integrato zerosei

Art. 3

Organizzazione del sistema integrato zerosei

1. La Provincia favorisce l'attivazione di nuovi servizi integrati zerosei, anche attraverso soluzioni flessibili e modulate sulla concreta realtà del territorio provinciale, tenendo conto delle peculiarità esistenti per conformazione e tipologia di agglomerati e della distribuzione disomogenea della domanda sociale di servizi educativi per la prima infanzia.

2. I servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e i servizi integrati zerosei costituiscono il sistema integrato zerosei, così composto:

- a) dai servizi educativi per la prima infanzia, come individuati dall'articolo 2 della legge provinciale sugli asili nido 2002, che accolgono le bambine e i bambini di età compresa tra i tre e i trentasei mesi e, con le famiglie, concorrono alla cura, all'educazione e alla socializzazione degli stessi;
- b) dalle scuole dell'infanzia, che accolgono le bambine e i bambini come previsto dalla legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977; la scuola dell'infanzia ha una funzione di ponte nel sistema, operando in continuità sul fronte dei servizi educativi per la prima infanzia e della scuola primaria;
- c) dai servizi integrati zerosei, che sono rivolti a gruppi di bambine e di bambini della fascia di età tra zero e sei anni nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5; è garantita la presenza congiunta di personale educativo per la fascia di età zero - tre anni e di insegnanti della scuola dell'infanzia per la fascia di età tre - sei anni; i servizi integrati zerosei si distinguono da altre modalità di realizzazione della continuità educativa per

incontri stabili del gruppo costituito e per la realizzazione di percorsi educativi anche in comune che si sviluppino nell'annualità educativa e nel periodo evolutivo zero - sei anni; sono individuate in particolare le seguenti tipologie di servizi integrati zerosei che tengono conto anche della distribuzione territoriale non omogenea dei servizi educativi per la prima infanzia:

- 1) "sezioni primavera" per l'attuazione di progetti di accoglienza di bambine e di bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età; ai sensi del decreto legislativo n. 65 del 2017 esse rispondono a obiettivi di cura, educazione e istruzione, con modalità organizzative adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata; le "sezioni primavera" sono di norma inserite nelle scuole dell'infanzia e dislocate in comuni con presenza sia di scuole dell'infanzia che di nidi d'infanzia;
- 2) "percorsi continuità zerosei" che si attuano con la costituzione di gruppi di bambine e di bambini nelle scuole dell'infanzia che dispongono di spazi adeguati e di posti non fruiti rispetto alla capienza massima, per valorizzare pienamente le potenzialità della scuola; questi percorsi possono essere attivati:
 - 2.1) in comuni con presenza sia di scuole dell'infanzia che di nidi d'infanzia;
 - 2.2) in comuni con la presenza solo di scuole dell'infanzia, dando così accoglienza a bambine e bambini di età zero - tre anni, specialmente in zone periferiche altrimenti sprovviste di servizi ad essi dedicati; la finalità è di garantire alle bambine e ai bambini analoghe opportunità educative e di prevenire l'impoverimento culturale, sociale ed educativo delle piccole comunità di periferia;
 - 2.3) in comuni con la presenza di scuole dell'infanzia sottodimensionate, a rischio di chiusura, con grave decrescita della natalità, ove non vi sia prossimità di servizi per la prima infanzia e con esiguità di numeri di bambine e di bambini della fascia di età zero - tre anni potenzialmente iscrivibili; in questo caso, anche per salvaguardare il mantenimento dell'occupazione, la Provincia valuta con particolare attenzione il contesto e adotta, con specifico provvedimento, eventuali interventi per ottimizzare le condizioni attuative dei progetti, eccezionalmente anche in deroga a quanto previsto da questo comma in materia di personale.

3. Gli obiettivi di costruire o sostenere la realizzazione del sistema integrato zerosei sono perseguiti anche mediante le modalità gestionali e organizzative già attive o in corso di progettazione sul territorio provinciale, quali:

- a) la messa in comune dei servizi di supporto e ausiliari correlati al funzionamento delle strutture educative e scolastiche, che costituiscono un primo livello di continuità gestionale con finalità di ottimizzazione delle risorse strumentali;
- b) l'utilizzo di spazi in comune tra strutture adiacenti, che consentono la realizzazione di percorsi di continuità strutturati e permanenti e la condivisione di esperienze tra età evolutive affini e non;
- c) lo sviluppo di progetti di continuità anche a distanza tra strutture dislocate in territori contigui, funzionali a costruire pratiche collaborative, di scambio e di conoscenza più allargata tra bambine e bambini anche nella non prossimità;
- d) altre forme organizzative che sviluppino sinergie organizzative ed economiche tra i servizi educativi per la prima infanzia disciplinati dalla legge provinciale sugli asili nido 2002 e il sistema delle scuole provinciali ed equiparate dell'infanzia.

4. Quanto previsto dal comma 2, lettera c), e dal comma 3 è realizzato previo confronto fra la Provincia, i comuni, i soggetti e gli enti di diritto privato a cofinanziamento pubblico titolari e i gestori dei servizi educativi per la prima infanzia o di scuole per

l'infanzia equiparate, nonché le loro associazioni di riferimento, territorialmente interessati. Questi soggetti sono di seguito denominati titolari e gestori dei servizi integrati zerosei.

5. Nel periodo di progressiva costituzione del sistema integrato zerosei la Provincia pone particolare cura, con strumenti e modalità appropriate, al raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia, e soprattutto alla dimensione del passaggio delle bambine e dei bambini dall'uno all'altro contesto educativo nell'ambito di un percorso coerente. La Provincia realizza la continuità dei servizi educativi coinvolgendo i soggetti, le associazioni e gli enti presenti sul territorio, e in particolare quelli a carattere culturale, sanitario o sociale, secondo principi di coerenza e d'integrazione degli interventi e delle competenze.

Art. 4

Modalità di gestione dei servizi integrati zerosei per la fascia di età zero - tre anni

1. I titolari e i gestori del servizio di nido d'infanzia e di scuola dell'infanzia collaborano nella progettazione ed erogazione dei servizi integrati zerosei previsti dall'articolo 3, comma 2, lettera c), al fine di assicurare la necessaria coerenza delle attività per promuovere e attuare una vera prospettiva pedagogica e culturale in linea con le finalità indicate nell'articolo 2.

2. Il comune, che è l'unico soggetto titolare dei servizi relativi alla fascia di età zero - tre anni, gestisce i servizi integrati relativi a questa fascia di età, secondo quanto previsto dall'articolo 7, commi 1 e 1 bis, della legge provinciale sugli asili nido 2002. Nei territori dove non è presente il servizio di nido d'infanzia, il comune, anche attraverso la comunità, può gestire il servizio integrato per la fascia di età zero - tre anni mediante convenzione con altri comuni dove è già attivato il servizio di nido d'infanzia.

Art. 5

Attivazione progressiva dei servizi integrati zerosei

1. La Provincia promuove l'attivazione progressiva dei servizi integrati zerosei, previsti dall'articolo 3, comma 2, lettera c), in una prima fase sperimentale, nei due anni successivi alla data di entrata in vigore di questa legge, valorizzando la progettualità dei titolari e dei gestori dei servizi integrati zerosei e favorendo la ricerca pedagogica sul campo delle soluzioni organizzative ottimali. Nel biennio della sperimentazione la Provincia effettua una valutazione costante sui progetti attivati e sui risultati raggiunti anche attraverso il tavolo tecnico-istituzionale previsto dall'articolo 7; dei suoi esiti la Giunta provinciale tiene conto nella sua attività successiva, al fine di mettere a sistema quanto previsto da questa legge.

2. In fase di predisposizione dei progetti relativi ai servizi integrati zerosei particolare attenzione è posta alla definizione dei percorsi continuità zerosei considerando:

- a) l'equilibrio numerico tra le età delle bambine e dei bambini nel rispetto dei parametri previsti per le fasce di età zero - tre anni e tre - sei anni e nel limite numerico massimo per ciascuna sezione stabilito dalla Giunta provinciale;
- b) il bilanciamento delle età di bambine e di bambini dello stesso gruppo valorizzando la presenza di età paritarie in considerazione delle esigenze evolutive proprie, ma anche di età prossime per le potenzialità da queste offerte, come previsto dal comma 4, lettera b);
- c) la sostenibilità organizzativa del progetto dettata anche dalle condizioni strutturali e organizzative della sede interessata, per garantire la possibilità di modulare i tempi e

la gestione del gruppo nei diversi momenti della giornata educativa.

3. I progetti di servizi integrati zerosei contengono:

- a) la definizione di un progetto educativo che espliciti, tra l'altro, le motivazioni e la scelta di localizzazione, le scelte di composizione dei gruppi, i criteri di impostazione pedagogica, le metodologie e i livelli di continuità con l'istituzione di riferimento dove si collocano i servizi;
- b) la previsione del coinvolgimento del personale educativo e insegnante delle strutture interessate nelle valutazioni di tipo organizzativo e pedagogico;
- c) la previsione di una formazione specifica diretta a sostenere i processi riflessivi e la progettazione tra il personale coinvolto, nonché la verifica puntuale dell'evoluzione del progetto;
- d) la previsione di una comunicazione costante diretta alle famiglie per far conoscere e informare adeguatamente sugli sviluppi del progetto.

4. La Giunta provinciale stabilisce gli standard strutturali, organizzativi, qualitativi e di funzionamento dei servizi integrati zerosei. In particolare definisce la dotazione di personale, le procedure di attivazione e di istruttoria, le modalità e le tempistiche di presentazione dei progetti di servizi integrati zerosei, le modalità di individuazione dei percorsi continuità zerosei, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) tutelare il primo anno di vita della bambina e del bambino e in generale fino alla fascia dei diciotto mesi, periodo che si contraddistingue per specifici bisogni educativi e di attenzione individualizzata;
- b) valorizzare l'incontro tra bambine e bambini dai diciotto mesi ai quattro o cinque anni, fascia maggiormente avvicinabile per sviluppo di competenze, in momenti adeguati della giornata educativa;
- c) dedicare tempi della giornata appropriati e a misura di ogni fascia di età, in considerazione delle diverse esigenze evolutive delle bambine e dei bambini;
- d) garantire la presenza congiunta di personale educativo per la fascia zero - tre anni e di insegnanti della scuola dell'infanzia per la fascia di età tre - sei anni.

5. L'attivazione dei servizi integrati zerosei è subordinata ad autorizzazione della Provincia, sulla base di quanto stabilito dal piano annuale previsto dall'articolo 54 della legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977, che ne definisce anche i finanziamenti necessari per sostenere l'attivazione dei progetti dei servizi integrati.

6. La Provincia coordina e monitora direttamente le iniziative relative ai progetti di servizi integrati zerosei, anche in collaborazione con i titolari e i gestori dei servizi integrati zerosei, al fine di garantire unitarietà al progetto nel suo insieme e attuare una puntuale verifica delle azioni intraprese.

Capo III

Interventi di qualificazione

Art. 6

Formazione iniziale e continua nel sistema integrato zerosei

1. La formazione ha l'obiettivo di incrementare il patrimonio culturale e operativo del personale e le competenze pedagogiche e relazionali fondamentali nello svolgimento delle professioni educative.

2. La Provincia può attivare le azioni ritenute necessarie per accompagnare il personale del sistema integrato zerosei nella formazione iniziale sotto il profilo pratico e laboratoriale e integrare gli aspetti contenutistici con l'esperienza professionale.

3. I titolari e i gestori dei servizi integrati zerosei sono tenuti a programmare, nel rispetto delle procedure in essere e con il coordinamento della Provincia, attività di formazione continua facilitanti la cooperazione tra le figure educative del sistema integrato zerosei e la collaborazione nella realizzazione delle iniziative programmate.

4. La Provincia può programmare, a cadenza periodica, anche in collaborazione con l'università, ulteriori programmi di formazione professionalizzante del personale, rispetto a quelli definiti ai sensi del comma 2, volti a valorizzare le professionalità presenti nel complessivo sistema integrato zerosei. Questi programmi sono in particolare orientati allo sviluppo delle competenze nell'ambito della gestione dei gruppi di lavoro e, gradualmente, a istituire un funzionale coordinamento interno ai servizi educativi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia e a potenziare il ruolo proattivo del personale.

Art. 7

Coordinamento pedagogico

1. I coordinatori pedagogici dei servizi educativi per la prima infanzia e quelli delle scuole dell'infanzia garantiscono un coordinamento pedagogico territoriale assicurando agli interventi educativi omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale.

2. La Provincia svolge un ruolo di indirizzo e sostegno tecnico del servizio, nonché di raccordo all'interno del sistema integrato zerosei anche attraverso i propri coordinatori pedagogici previsti dall'articolo 24 della legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977.

3. Per promuovere un sostegno continuativo rispetto al funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia, la Provincia attiva modalità organizzative funzionali a migliorare la gestione dell'organico del personale afferente a ciascun coordinatore pedagogico, a garanzia di una presenza incisiva di quest'ultimo nei servizi.

4. Per supportare il coordinamento del sistema integrato zerosei la Provincia si avvale anche di un tavolo tecnico-istituzionale, quale organismo consultivo, anche attraverso la costituzione di équipes integrate di coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e della scuola dell'infanzia. La Giunta provinciale disciplina le modalità di istituzione, composizione, organizzazione e funzionamento del tavolo.

5. Il tavolo tecnico-istituzionale opera a supporto dell'obiettivo provinciale di favorire il raccordo e l'integrazione dei servizi del sistema integrato zerosei e in rete con le rappresentanze dei titolari e dei gestori dei servizi integrati zerosei. Al tavolo sono attribuite anche funzioni propositive di progetti e relativamente all'organizzazione di iniziative di comune interesse, nonché di incontri e scambi di informazioni, in un'ottica di confronto professionale collegiale.

6. Il tavolo può dividersi in sottogruppi in relazione alla trattazione di temi e impegni correlati all'attivazione di specifici servizi integrati zerosei. I sottogruppi documentano il loro lavoro e ne riportano gli esiti al tavolo, anche al fine di delineare comuni linee di riferimento per la progettazione educativa.

7. Per la partecipazione al tavolo tecnico-istituzionale e ai suoi sottogruppi non è previsto nessun compenso.

Capo IV
Competenze e funzioni nel sistema integrato zerosei

Art. 8
Funzioni della Provincia

1. La Provincia svolge una funzione sovraordinata - di indirizzo, regolazione e pianificazione - sul sistema integrato zerosei e rispetto all'attuazione di programmi d'intervento per la realizzazione e la gestione dei servizi integrati zerosei, come descritti nell'articolo 3, al fine di garantire una cornice di riferimento unitaria e comune sull'intero territorio provinciale. In particolare:

- a) stabilisce gli standard strutturali, organizzativi, qualitativi e di funzionamento dei servizi integrati zerosei, ai sensi dell'articolo 5, comma 4;
- b) effettua l'istruttoria dei progetti di attivazione dei servizi integrati zerosei presentati dai titolari e dai gestori dei servizi integrati zerosei e ne autorizza l'attivazione, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 5;
- c) attua il coordinamento delle iniziative relative alla fascia di età zero - sei anni per l'intero sistema dei servizi educativi per la prima infanzia e per le scuole dell'infanzia, anche attraverso i coordinatori pedagogici della Provincia, e sostiene la realizzazione di progetti di continuità con la rete dei servizi territoriali, ai sensi dell'articolo 2;
- d) promuove, direttamente e in collaborazione con gli altri enti interessati, iniziative congiunte di formazione nell'ambito del sistema integrato zerosei, volte sia al personale educativo e scolastico dei servizi educativi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia provinciali ed equiparate, sia al personale con funzione di coordinamento pedagogico territoriale, al fine di incrementare una comune cultura pedagogica, ai sensi dell'articolo 6;
- e) costituisce il tavolo tecnico-istituzionale previsto dall'articolo 7 e favorisce, a livello territoriale, modalità stabili di lavoro tra i coordinamenti dei servizi educativi per la prima infanzia e della scuola dell'infanzia;
- f) attua il monitoraggio delle iniziative del sistema integrato zerosei e provvede alla valutazione della qualità e dei risultati raggiunti, ai sensi dell'articolo 5, comma 6;
- g) sviluppa il sistema informativo provinciale di settore, ai sensi dell'articolo 11.

Art. 9
Funzioni dei comuni

1. I comuni concorrono alla realizzazione del sistema integrato zerosei attraverso le seguenti azioni:

- a) programmare una rete articolata di servizi educativi per la prima infanzia, sulla base delle esigenze del loro territorio e coordinandosi con la Provincia; la programmazione territoriale deve progressivamente orientarsi a favorire l'attivazione di servizi integrati zerosei e a creare le basi per promuovere una cultura pedagogica sempre più integrata e unitaria rispetto alla fascia di età considerata;
- b) proporre alla Provincia l'attivazione di progetti di servizi integrati zerosei elaborati anche in collaborazione con i soggetti gestori dei servizi in relazione all'idoneità delle strutture e a criteri di contiguità con la scuola;
- c) collaborare con la Provincia per il coordinamento locale delle iniziative del sistema integrato zerosei;
- d) garantire interventi di formazione e di qualificazione del personale educativo;

- e) collaborare, nell'ambito del tavolo tecnico-istituzionale previsto dall'articolo 7, alla definizione di linee d'indirizzo per la gestione del sistema integrato zerosei e per interventi comuni di formazione e qualificazione del personale educativo;
- f) adottare politiche tariffarie coerenti alle indicazioni della Provincia, al fine di rendere sostenibile l'accesso ai servizi da parte delle famiglie;
- g) rilevare le esigenze e le dinamiche occupazionali e di conciliazione vita/lavoro delle famiglie e le connesse possibilità di innovazione dei servizi;
- h) vigilare sul corretto funzionamento dei servizi del sistema integrato zerosei per la fascia di età zero - tre anni.

Art. 10

Funzioni dei gestori dei servizi integrati zerosei

1. I gestori dei servizi integrati zerosei concorrono all'attuazione di questa legge, promuovendo e garantendo il funzionamento dei servizi loro affidati e curando il livello organizzativo e gestionale connesso. Essi assicurano funzioni di direzione e di coordinamento pedagogico ed esercitano un ruolo attivo nel sistema integrato zerosei anche nel:

- a) tenere le relazioni istituzionali con la Provincia e con i comuni per creare condizioni di realizzazione di percorsi di continuità e di servizi integrati zerosei;
- b) rilevare, grazie al radicamento sul territorio e all'operatività diretta nella gestione dei servizi, le esigenze e le possibilità di innovazione dei servizi;
- c) garantire il corretto funzionamento dei servizi loro affidati e far crescere nel territorio il sistema integrato zerosei;
- d) proporre alla Provincia e ai comuni l'attivazione di servizi integrati zerosei in relazione all'idoneità delle strutture e a criteri di contiguità tra servizi educativi per la prima infanzia e scuola dell'infanzia;
- e) sostenere l'adeguata formazione del personale e favorire interventi di formazione funzionali anche alla qualità dei progetti;
- f) collaborare per il coordinamento di tutte le iniziative locali relative al sistema integrato zerosei, per assicurare la necessaria unitarietà e le azioni di puntuale verifica;
- g) applicare le politiche tariffarie definite dal soggetto pubblico.

Capo V

Garanzie e procedure

Art. 11

Controllo e monitoraggio della qualità del sistema integrato zerosei

1. La Provincia presidia la qualità del sistema integrato zerosei nell'interesse superiore delle bambine e dei bambini, e ne sostiene il miglioramento continuo.

2. La Provincia promuove il monitoraggio continuo e raccordato con i titolari e i gestori dei servizi integrati zerosei, al fine di disporre di elementi di valutazione sull'impatto dei servizi stessi e sull'andamento dei progetti.

3. Per realizzare il monitoraggio la Provincia elabora le modalità di rilevazione, stabilendo i criteri e le tipologie di dati necessari al confronto tra le esperienze locali e alla valutazione degli esiti raggiunti, dando evidenza, in particolare, alle opportunità educative per le bambine e i bambini delle varie fasce di età, nonché alla qualità nell'erogazione del

servizio.

4. Per promuovere una progressiva e più consistente informatizzazione del sistema integrato zerosei nel suo insieme, in modo da garantire il governo dei dati e la trasparenza delle informazioni raccolte, oltre che la velocizzazione nella gestione delle procedure, la Provincia, contestualmente all'attivazione dei servizi integrati zerosei, implementa il proprio sistema informativo in coerenza con il sistema informativo nazionale previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 65 del 2017.

Capo VI

Strumenti per la qualità del sistema integrato zerosei

Art. 12

Strumenti per la qualità del sistema integrato zerosei

1. La Provincia, realizzando il sistema integrato zerosei, prevede strumenti idonei ad accompagnare le fasi successive di implementazione dei servizi integrati zerosei, consolidare la loro espansione e permettere il loro sviluppo sul territorio.

2. A conclusione del biennio di sperimentazione, previsto dall'articolo 5, comma 1, la Provincia elabora una specifica documentazione pedagogica, sulla base dei documenti programmatici provinciali e nazionali esistenti per i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia e nel rispetto dei rispettivi ordinamenti, definendo in particolare:

- a) linee d'indirizzo provinciali per il sistema integrato zerosei, allo scopo di creare una piattaforma pedagogica, anche in formato digitale e progressivamente aggiornata, per delineare un quadro di riferimento unitario per il sistema integrato zerosei e rendere esplicite e trasparenti anche alle famiglie le tappe di costruzione della nuova prospettiva educativa; le linee d'indirizzo stabiliscono criteri, requisiti, modalità e procedure per lo sviluppo ulteriore dei progetti;
- b) un curriculum della fascia di età zero - sei anni, da intendersi non come somma di attività prefissate e di obiettivi predefiniti ma come un progetto educativo esplicito e innovativo volto al raggiungimento delle finalità proprie, che dà forma a proposte e opportunità a sostegno delle potenzialità delle bambine e dei bambini della fascia di età zero - sei anni; nel curriculum confluiscono gli elementi caratterizzanti la progettualità dei servizi, unitamente ai riferimenti e contenuti essenziali per garantire continuità al percorso zero - sei anni.

3. Per realizzare gli interventi previsti da quest'articolo la Provincia si avvale anche del tavolo tecnico-istituzionale previsto dall'articolo 7 quale organismo di coordinamento di sistema e individua nel piano annuale previsto dall'articolo 54 della legge provinciale sulle scuole dell'infanzia 1977 la tempistica e le modalità per garantirne il pieno governo.

Capo VII

Modificazioni della legge provinciale sugli asili nido 2002

Art. 13

Inserimento del capo I nella legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Prima dell'articolo 1 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"Capo I
Disposizioni generali".

Art. 14

Modificazione dell'articolo 1 della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Dopo il comma 2 bis dell'articolo 1 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"2 ter. La Provincia, nel riconoscere il pluralismo delle offerte dei servizi per la prima infanzia e il diritto di scelta dei genitori, favorisce anche, secondo le disposizioni contenute nel capo III, la qualificazione dei servizi per la prima infanzia non compresi nel sistema dei servizi educativi previsti dal capo II."

Art. 15

Inserimento del capo II nella legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Dopo l'articolo 1 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"Capo II
Sistema dei servizi educativi per la prima infanzia".

Art. 16

Sostituzione dell'articolo 6 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. L'articolo 6 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002 è sostituito dal seguente:

"Art. 6 bis
Accreditamento

1. Al fine di elevare il livello dell'offerta educativa l'accREDITamento, basato su un percorso di valutazione della qualità, è disposto dalla Provincia sulla base dei requisiti previsti dal comma 2, che possono essere differenziati in ragione della tipologia del servizio e delle caratteristiche del territorio di riferimento.

2. La Provincia con regolamento definisce le condizioni e i requisiti minimi, ulteriori rispetto a quelli richiesti per l'autorizzazione prevista dall'articolo 11 bis, che danno titolo all'accREDITamento e all'iscrizione nel registro provinciale, con particolare riguardo ai requisiti organizzativi e professionali. Per poter ottenere il sostegno da parte dell'ente pubblico l'accREDITamento deve essere comunque integrato con i requisiti strutturali richiesti per la struttura di svolgimento del servizio. Il regolamento definisce anche, in particolare:

- a) le procedure per il rilascio, la sospensione e la revoca dell'accREDITamento;
- b) le modalità per la verifica della sussistenza dei requisiti, effettuata anche a campione e anche successivamente;
- c) le modalità per l'istituzione e la gestione del registro provinciale."

Art. 17

Modificazioni dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Nella lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002 le parole: "secondo la disciplina prevista dall'articolo 22, comma 5, della legge provinciale

27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento)" sono sostituite dalle seguenti: "garantendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione".

2. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è abrogata.

3. Il comma 1 bis dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è sostituito dal seguente:

"1 bis. Resta ferma la possibilità di affidamento del servizio tramite procedura di appalto non riservato, ai sensi della normativa vigente, prevedendo nella documentazione di gara i medesimi requisiti organizzativi e professionali previsti per l'ottenimento dell'accREDITamento."

4. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"1 ter. Il comune può, inoltre, sostenere i servizi erogati dai soggetti e nelle strutture accreditati ai sensi dell'articolo 6 bis, presenti sul proprio territorio, mediante:

- a) l'assegnazione di contributi alle famiglie per l'utilizzo dei nidi familiari - servizio Tagesmutter, secondo i criteri di partecipazione economica degli utenti stabiliti in attuazione dell'articolo 10, comma 1, lettera f); il comune può prevedere che l'erogazione del contributo spettante alla famiglia avvenga direttamente a favore di questi soggetti accreditati i cui servizi sono utilizzati dalla famiglia;
- b) la stipulazione delle convenzioni con le aziende ai sensi dell'articolo 3 bis, per i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro;
- c) la messa a disposizione di locali e attrezzature, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti dalla Giunta provinciale, tenuto conto anche della localizzazione disagiata del servizio;
- d) una convenzione con i soggetti accreditati nel limite della soglia per l'affidamento diretto prevista dalla normativa, per la messa a disposizione di posti; la convenzione può essere stipulata anche con soggetti non presenti sul proprio territorio."

5. Il comma 4 dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è abrogato.

6. Dopo il comma 4 dell'articolo 7 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"4 bis. Resta fermo quanto previsto in materia di servizi di conciliazione per la prima infanzia sostenuti dalla Provincia e resi dai soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 (legge provinciale sul benessere familiare 2011)."

Art. 18

Integrazione dell'articolo 9 della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. All'inizio della lettera a) del comma 1 dell'articolo 9 della legge provinciale sugli asili nido 2002 sono inserite le seguenti parole: "valuta le esigenze del territorio al fine di una programmazione generale e".

Art. 19

Modificazioni dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Nella rubrica dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002 dopo le parole: "Organizzazione dei servizi" sono inserite le seguenti: "e attività di programmazione di livello comunale".

2. Nella lettera a) del comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002 dopo le parole: "predispongono i progetti per la loro realizzazione individuando le modalità di gestione" sono inserite le seguenti: ", di erogazione e di sostegno".

3. Nella lettera d) del comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002 le parole: "di cui all'articolo 6 bis, da parte dei soggetti iscritti all'albo provinciale di cui al medesimo articolo," sono sostituite dalle seguenti: "di cui agli articoli 6 bis e 11 bis,".

4. Dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserita la seguente:

"g bis) comunicano alla Provincia i dati necessari per la predisposizione della relazione prevista dall'articolo 11 ter."

5. Dopo il comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"1 bis. Resta fermo quanto disposto in ordine alla gestione associata dei servizi ai sensi della normativa provinciale vigente."

Art. 20

Inserimento del capo III nella legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Dopo l'articolo 11 della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"Capo III

Servizi per la prima infanzia non sostenuti dal sistema pubblico".

Art. 21

Sostituzione dell'articolo 11 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. L'articolo 11 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002 è sostituito dal seguente:

"Art. 11 bis

Autorizzazione

1. L'apertura e la gestione di servizi rivolti a bambine e bambini fino a tre anni di età e svolti in forma imprenditoriale per più di quattro ore giornaliere con carattere di continuità è subordinata ad autorizzazione, se non è già oggetto di accreditamento ai sensi dell'articolo 6 bis della presente legge o ai sensi della legge provinciale sul benessere familiare 2011, al fine di assicurare la tutela dei destinatari dei servizi.

2. L'autorizzazione è rilasciata dal comune nel cui territorio sono ubicate le strutture, previa presentazione della documentazione necessaria.

3. Con regolamento sono definiti:

- a) i requisiti e gli standard minimi di funzionamento, nonché i requisiti professionali e di formazione pedagogica degli operatori;
- b) le modalità per il rilascio dell'autorizzazione da parte del comune competente per territorio, per la verifica periodica dei requisiti nonché per la sospensione e la revoca dell'autorizzazione medesima;
- c) le modalità per lo svolgimento dei controlli da parte del comune competente per territorio.

4. Nel caso di svolgimento del servizio in assenza di autorizzazione o in difformità da essa è applicata dal comune una sanzione amministrativa da un minimo di 1.000 euro a un massimo di 10.000 euro. Per l'applicazione delle sanzioni amministrative si osserva la legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale)."

Art. 22

Inserimento del capo IV nella legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Dopo l'articolo 11 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002 è inserito il seguente:

"Capo IV
Disposizioni finali".

Art. 23

Modificazioni di altre disposizioni della legge provinciale sugli asili nido 2002

1. Nel titolo, nei commi 1 e 2 bis dell'articolo 1, nella rubrica e nei commi 1 e 2 dell'articolo 2, nel comma 2 dell'articolo 3 bis, nel comma 1 dell'articolo 5, nel comma 3 dell'articolo 7, nelle lettere c), d), g) e h) del comma 1 dell'articolo 9, nelle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 10, nelle lettere a) e g) del comma 1 dell'articolo 11 ter della legge provinciale sugli asili nido 2002 le parole: "servizi socio-educativi per la prima infanzia" sono sostituite dalle seguenti: "servizi educativi per la prima infanzia".

2. Nella rubrica dell'articolo 6 della legge provinciale sugli asili nido 2002 le parole: "servizi socio-educativi della prima infanzia" sono sostituite dalle seguenti: "servizi educativi per la prima infanzia".

3. Nella lettera b) del comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale sugli asili nido 2002 le parole: "servizi socio-educativi istituiti" sono sostituite dalle seguenti: "servizi educativi per la prima infanzia istituiti".

Art. 24

Abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

- a) articolo 11 quater della legge provinciale sugli asili nido 2002;
- b) articoli 13 e 14 della legge provinciale 19 ottobre 2007, n. 17;
- c) comma 3 dell'articolo 15 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19.

Capo VIII

Integrazioni della legge provinciale sul benessere familiare 2011

Art. 25

Integrazioni dell'articolo 9 della legge provinciale sul benessere familiare 2011

1. Nel comma 6 dell'articolo 9 della legge provinciale sul benessere familiare 2011 dopo le parole: "dai commi 2" sono inserite le seguenti: ", lettere c), c bis) e d),".

2. Nel comma 6 dell'articolo 9 della legge provinciale sul benessere familiare 2011 dopo le parole: "questi interventi" sono inserite le seguenti: "con quelli previsti dalla legge provinciale sugli asili nido 2002, nonché".

Capo IX
Disposizioni finali

Art. 26
Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione di questa legge si considerano accreditati e autorizzati in base a quanto stabilito dall'articolo 6 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002, come sostituito dall'articolo 16 della presente legge, i soggetti già iscritti all'albo provinciale disciplinato dall'articolo 6 bis della legge provinciale sugli asili nido 2002; resta fermo l'obbligo di adeguamento a quanto stabilito dal regolamento previsto dall'articolo 6 bis, comma 2, di quest'ultima legge entro il termine individuato nel regolamento stesso, comunque non inferiore a diciotto mesi. In caso di mancato adeguamento alla scadenza del termine l'accreditamento o l'autorizzazione sono revocati.

2. I servizi sperimentali funzionanti alla data di entrata in vigore di questa legge ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge provinciale sugli asili nido 2002 si adeguano alla presente legge entro un anno dalla medesima data.

3. Fino all'approvazione del regolamento previsto dall'articolo 11 bis, comma 3, della legge provinciale sugli asili nido 2002, come sostituito dall'articolo 21 della presente legge, le disposizioni modificate o abrogate dagli articoli 16, 17, 21, 23 e 24 della presente legge continuano ad applicarsi nel loro testo previgente.

Art. 27
Disposizioni finanziarie

1. Alle maggiori spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, stimate nell'importo di 250.000 euro per l'anno 2023, 730.000 euro per l'anno 2024 e 1.000.000 di euro per l'anno 2025, si provvede integrando gli stanziamenti della missione 4 (Istruzione e diritto allo studio), programma 01 (Istruzione prescolastica), titolo 1 (Spese correnti). Alla relativa copertura si provvede mediante riduzione di pari importo e per i medesimi anni degli accantonamenti sui fondi speciali previsti dalla missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 03 (Altri fondi), titolo 1 (Spese correnti). Per gli anni successivi alla copertura dell'onere a regime, stimato in 1.000.000 di euro, si provvede con i relativi bilanci provinciali.

2. Alle maggiori spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 11, comma 4, stimate nell'importo di 50.000 euro per l'anno 2023, si provvede integrando gli stanziamenti della missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 08 (Statistica e sistemi informativi), titolo 2 (Spese in conto capitale). Alla relativa copertura si provvede mediante riduzione di pari importo e per il medesimo anno degli accantonamenti sui fondi speciali previsti dalla missione 20 (Fondi e accantonamenti), programma 03 (Altri fondi), titolo 2 (Spese in conto capitale).

3. Dall'applicazione degli altri articoli di questa legge non derivano maggiori spese o minori entrate a carico del bilancio provinciale.

4. La Giunta provinciale è autorizzata ad apportare al bilancio le variazioni conseguenti a questa legge, ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 (legge provinciale di contabilità 1979).